

L'INTERVISTA

Subito va chiusa la fase delle divisioni e delle scissioni. Per ricomporre in un campo largo un'idea forte di società

«La sinistra s'è fatta centrosinistra. Di qui è nata una nuova destra identitaria». Domani a Roma l'assemblea del Centro riforma dello Stato

Tronti: «La sinistra debole ha nutrito una destra forte»

«La sinistra debole declinata come "centrosinistra" ha generato una destra forte». È la tesi di fondo della relazione che Mario Tronti, terrà domani alla Sala della Colonna di Palazzo Marini in Roma, all'Assemblea del Centro per la Riforma dello Stato di cui è presidente. Occasione di confronto politico intenso, con protagonisti come D'Alema, Musci, Reichlin, Bertinotti, Rodotà, Vacca, Ida Dominjanni, Maria Luisa Boccia e tanti altri. Dopo la sconfitta di aprile. E dopo che già il Crs aveva lanciato l'allarme e chiesto un rilancio della sinistra. In base a un documento intitolato «11 tesi dopo lo Tsunami». Ora Tronti, filosofo e pensatore politico, ritorna su quelle tesi, e specifica meglio il profilo della sinistra da inseguire. Sentiamo.

Fare società con la politica. Slogan suggestivo e un po' critico per l'assemblea di domani. Di nuovo alle prese con la sinistra e la sua sconfitta?

«È inevitabile. E il titolo indica l'ambizione che dovrebbe essere la ragione stessa della sinistra: fare politica. Contro l'ideologia della società civile "buona" e della politica "cattiva", tipica della destra. E a cui la sinistra è stata subalterna negli ultimi decenni. La società non è qualcosa di statico da rappresentare e basta, ma qualcosa da costruire»

Da costruire attraverso la sinistra?

«Sì, la sinistra ha il compito di ri-

costruire un sociale sbriciolato e corporativo, che genera ansia e insicurezza e che alimenta la destra. Perciò ci vuole una politica attiva, capacità espressiva e linguistica a sinistra. Invece l'impressione è che la sinistra non abbia parlato molto...».

Soprattutto che non abbia parlato di sé, né a nome di sé

La mia «grande sinistra» non maggioritaria ma alleata ed egemone in un bipolarismo di coalizione

«Appunto, non ha presentato in alcun modo se stessa come alternativa o progetto. Come forza in grado di esprimere un'idea di società, non totalizzante, ma almeno coerente».

Voi dite «sinistra non come blocco ma come campo».

Che significa?

«Vuol dire oltrepassare l'idea di "blocco sociale", che era un'idea storica della sinistra e che oggi appare superata, in



La folla alla cerimonia del 25 aprile a Bologna. Foto di Luciano Nadalini

una società scomposta e disomogenea come l'attuale. Il blocco presupponeva grandi classi e aggregati da rappresentare, oggi

sfuggenti. Il "campo" consente di includere i frammenti del lavoro in un orizzonte».

Ma gli operai da noi sono 7

milioni e mezzo. Esistono o no?

«Sì, sono quelli, ma non esistono nell'immaginario attuale.

Del resto non sono mai esistiti di per sé. Se non nello sguardo e nelle reti del movimento operaio: sindacati, cooperative, partiti. Erano quei mondi a far parlare gli operai. Oggi magari c'è un po' di rappresentanza, ma non rappresentazione del mondo del lavoro. È un universo da raffigurare in modo nuovo».

Ma la "sinistra nuova" deve partire dal lavoro oppure no?

«Il lavoro deve riconquistare una sua centralità politica, attorno a cui aggregare tutte le altre opzioni e le altre culture della soggettività diffusa. Non è operazione facile ed esige un grande sforzo di analisi e di ricerca».

Puntate a una inedita centralità del lavoro nel segno di una rinnovata critica del capitalismo e delle sue forme sociali?

«Dentro la prospettiva che cercherò di esprimere domani, dirò intanto che occorre chiudere una fase. La fase delle scissioni a sinistra. Per aprire un'epoca di ricomposizione. E che dentro possa includere tante anime. Quella socialista e comunista della critica al capitalismo. Quella femminista, quella cattolico-sociale, quella riformista.

Sì, anche quella riformista, che pur avendo abbandonato la critica al capitalismo, lavora in società dall'interno. Nel tentativo di privilegiare aspetti del capitalismo contro altri, per rinnovarlo nel suo insieme».

Che messaggio politico inviate al Pd, su queste basi?

«Al Pd diciamo che l'idea di una sinistra che si fa "centrosinistra" è conclusa. Sconfitta, e non solo in Italia, perché il "blairismo" è finito. Aggiungendo anche che questa impostazione da "terza via" ha generato una destra peggiore, più rigida che in passato. Insomma, è nata una nuova destra identitaria, alimentata proprio dal riformismo debole. D'altro canto va pure superata una sinistra minoritaria, arroccata e autoreferenziale. La sinistra che critica il capitalismo a parole, ma è priva della forza necessaria per mettere in pratica certi obiettivi».

Pensate a una sinistra diffusa, di massa e popolare, che si allea autonomamente con il centro moderato?

«Esattamente. La grande sinistra che immagino non sarà mai maggioritaria, in una società "scomposta" come l'attuale. E deve allearsi, come soggetto egemone e in coalizione, con il centro moderato. Penso quindi a un bipolarismo di coalizione o a un bipartitismo imperfetto. Contro l'errore del bipartitismo perfetto, che in Italia non funziona. E contro le ricadute decisioniste, presidenzialiste e premierali, tipiche di un'idea secca del bipolarismo, maggioritario o bipartitico. E questo resta un terreno di sfida decisivo e privilegiato per la sinistra contro la destra».

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.

Idirittiche non sai

Fisco: pagamenti tardivi per Ici e Irpef

Come è possibile rimediare al mancato pagamento dell'acconto ICI in scadenza il 16 giugno?

Quest'anno, a seguito delle modifiche normative sull'ICI, intervenute a ridosso della scadenza del pagamento dell'acconto prevista per il 16 giugno, molti Comuni hanno deliberato la possibilità di pagare anche in data successiva, già definita, senza l'applicazione di sanzioni.

Prima di tutto bisogna quindi verificare se il Comune dove è ubicato l'immobile per il quale è dovuta l'ICI, ha previsto, per il pagamento dell'acconto, una data diversa dal 16 giugno, se così non fosse, è possibile pagare l'ICI con ravvedimento:

- **nei 30 giorni successivi alla scadenza** pagando contemporaneamente anche una sanzione pari al 3,75% dell'imposta dovuta oltre agli interessi del 3% annui calcolati sui giorni di effettivo ritardo;

- **oltre i 30 giorni successivi alla scadenza** pagando contemporaneamente anche una sanzione pari al 6% dell'imposta dovuta oltre agli interessi del 3% annui calcolati sui giorni di effettivo ritardo.

Se il pagamento dell'imposta non avviene con ravvedimento (contemporaneo pagamento anche della sanzione e degli interessi), la sanzione che il Comune applicherà per il tardivo pagamento sarà del 30% dell'imposta dovuta oltre agli interessi del 3% annuo.

E' possibile correggere errori commessi nella compilazione del modello 730 dopo che lo stesso è stato presentato al CAAF e liquidato dal sostituto d'imposta?

Se l'errore commesso comporta un maggior credito, un minor debito o una invarianza di imposta rispetto alla prima dichiarazione liquidata, è possibile presentare al CAAF un modello 730 integrativo entro il 25 ottobre.

Un esempio potrebbe essere l'aver dimenticato di indicare nella prima dichiarazione una spesa detraibile. In questo caso il contribuente presenta al CAAF un 730 integrativo contenente tutti i dati presenti nel primo 730 e aggiungendo la nuova spesa. Il credito risultante dal modello integrativo verrà liquidato dal sostituto d'imposta nello stipendio/pensione corrisposta nel mese di dicembre.

Se invece l'errore comporta un maggior debito o un minor credito rispetto alla prima dichiarazione liquidata, l'errore può essere sanato con il **Modello UNICO**:

- **Correttivo nei termini**, se viene presentato **entro il 31 luglio** (quest'anno **prorogato al 30 settembre**);

- **Integrativo**, se viene presentato **dopo il 30 settembre**, ma **entro il 31 luglio 2009**.

Si dovranno pagare degli interessi di mora?

In entrambi i casi il contribuente deve pagare con F24 oltre alla maggiore imposta, anche la sanzione per tardivo pagamento e i relativi interessi.

Più precisamente se il pagamento avviene:

- **nel periodo dal 17 giugno al 16 luglio 2008**, l'importo da pagare deve essere maggiorato dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo;

- **nel periodo dal 17 luglio al 15 agosto 2008**, l'importo da pagare deve essere maggiorato dello 0,40% e sul risultato così ottenuto deve essere calcolata e contestualmente pagata la sanzione del 3,75% oltre agli interessi del 3% annuo calcolati sui giorni di effettivo ritardo a partire dal 17 luglio;

- **dal 16 agosto 2008 e fino al 16 giugno 2009**, sull'importo da pagare deve essere calcolata e contestualmente pagata la sanzione del 6% oltre agli interessi del 3% annuo calcolati sui giorni di effettivo ritardo a partire dal 17 giugno 2008.

CGIL
CAAF

CGIL
sistemaserivizi

LAVORO INSIICURO?
VINCANO I DIRITTI.

INCA

PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a **idirittichenonsai@inca.it** o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**